

L'Ati comprende Cla, Fratelli Panzeri e Stl per la parte edile

I vincitori: «Più posti letto per garantire la redditività»

Incrementare del 30% la SIp prevista dal progetto preliminare di gara, inserire nuove funzioni mediche, prevedere 20 ulteriori posti letto. Sono questi i capisaldi con cui è stato possibile far quadrare i conti e rendere redditizio il project financing per la realizzazione del nuovo ospedale di Soresina in Lombardia. La gara è stata assegnata nei giorni scorsi, ad aggiudicarsela un'Ati che al suo interno vede soprattutto la Icos, società specializzata nella gestione di residenze sanitarie.

Le varianti migliorative erano consentite dal bando di gara ed è lì che si è giocata la partecipazione a questo project financing che non ha visto nessuna compagine presentare la sua proposta – nonostante gli interessamenti e le richieste di documentazioni – a parte l'Ati vincitrice. Nel progetto preliminare la SIp consentita era di quasi seimila mq ed erano previsti oltre agli uffici dell'amministrazione, spazi dedicati all'ambulatorio di psichiatria e neuropsichiatria infantile, le attività della Asl di Cremona, poliambulatori e servizi ospedalieri, un centro dialisi e di fisiatria ambulatoriale e infine 30 posti letto.

Le novità introdotte riguardano l'aumento della SIp di quasi 1.800 mq, un nuovo servizio di risonanza magnetica, una sala operatoria ulteriore destinata al day surgery e quindi 20 posti letto aggiuntivi. Anche l'importo complessivo è cresciuto, quello stimato a base di gara

era di 13,5 milioni di euro, con le aggiunte si è arrivati a circa 16 milioni. «La stazione appaltante aveva fatto un piano finanziario – ha commentato **Claudio Cogorno**, presidente onorario di Icos – che tendeva al pareggio. Sarà nostro compito cercare di dare un valore aggiunto. In un piano finanziario che si sviluppa per 33 anni bisogna scommettere sulle capacità di adeguamento dei servizi e di trasformazione dell'azienda in base alle richieste di un settore che muta continuamente». Si calcola un 9% di redditività. Il nuovo ospedale che ver-

rà realizzato in due anni punterà sulla diagnostica più evoluta, su una grande attenzione agli strumenti tecnologici, su una gestione rigorosa. Si guarderà a quelle piccole operazioni che vengono effettuate in giornata. Per Cogorno questa esperienza può rappresentare «una sperimentazione per la realizzazione di

una rete di ospedali territoriali dedicati alla diagnostica e alla riabilitazione e collegati a strutture più importanti per situazioni mediche estreme». Ha contribuito alla fattibilità dell'operazione il fatto che le imprese all'interno dell'Ati, fossero riconducibili allo stesso gruppo Arkimedica (società quotata in borsa attiva nel sanitario e medicale): la Icos è una partecipata, come è controllata la Cla (arredi e tecnologia). Fa eccezione l'impresa costruttrice, la bergamasca Stl, che però da lungo tempo collabora con Icos. ■

M.Car.

**Incrementata
del 30%
la SIp
del progetto
preliminare**